

Intervista a Hanieh Tarkian sulla situazione in Iran

Articolo di Pablo Baldi

1. PERCHÉ GLI USA NON SONO RIUSCITI A OTTENERE UN REGIME CHANGE IN IRAN?

In passato gli **USA** hanno tentato di far crollare la neonata **Repubblica Islamica Iraniana** tramite una guerra per procura (la guerra imposta con l'Iraq dal 1980 al 1988). Durante l'amministrazione Biden il segretario di Stato **Blinken** ha dichiarato apertamente che negli ultimi 20 anni gli Stati Uniti hanno portato avanti una politica di “*regime change*” in Iran, fallendo. Gli Stati Uniti volevano orchestrare una *rivoluzione arancione* in Iran ma non ci sono riusciti. Perché?

Fin dalla vittoria della **Rivoluzione Islamica** nel 1979, l'Iran ha rappresentato una sfida al sistema egemonico mondiale guidato dagli Stati Uniti. La Rivoluzione è stata un movimento identitario di riscoperta della propria tradizione religiosa e culturale e di opposizione all'imperialismo. Da allora vari tentativi di indebolire la Repubblica Islamica – conflitti interni, colpi di Stato, invasione culturale, guerra economica e mediatica, rivoluzioni colorate – sono falliti grazie al sostegno popolare e alle politiche di resistenza.

Ora **Trump** sta smantellando strumenti come **USAID** e la propaganda *woke*. Tuttavia, gli Stati Uniti continueranno a cercare di destabilizzare l'Iran, anche perché il paese rimane il fulcro strategico del Medio Oriente. Il loro approccio probabilmente si concentrerà su nuove strategie di ingerenza indiretta e guerra per procura, affiancate da propaganda mediatica.

2. A CHE PUNTO SONO I NEGOZIATI SUL NUCLEARE?

Esiste già un accordo sul nucleare (**JCPOA**, 2015), stracciato da **Trump**. L'Iran aveva adempiuto ai suoi doveri, mentre gli europei no. L'amministrazione **Biden** ha continuato la politica di pressione, non rispettando le **linee rosse iraniane** (diritto all'uso civile dell'energia nucleare e negoziati limitati al nucleare). Gli Stati Uniti modificano periodicamente le loro richieste per forzare concessioni e indebolire l'Iran. Tuttavia, l'Iran non vuole la bomba atomica, vietata da una **fatwa** della **Guida Suprema**. La contraddizione più evidente è che **Israele**, potenza nucleare non dichiarata, impone all'Iran restrizioni ingiuste.

3. IRAN, HEZBOLLAH E ANSAR ALLAH: IMPERIALISMO O RESISTENZA?

In Occidente **Hezbollah** e **Ansar Allah** sono dipinti come *proxy* iraniane per delegittimare il loro ruolo di movimenti di liberazione. In realtà sono uniti da valori comuni di resistenza e giustizia. L'Iran sostiene moralmente e materialmente i popoli oppressi, senza ambizioni imperiali. La propaganda occidentale serve a giustificare le politiche aggressive e a presentare l'Iran come uno "*stato canaglia*". In Iran, l'**Asse della Resistenza** è percepito come un baluardo della sovranità, della dignità e della stabilità regionale.

4. LA CONDIZIONE DELLE DONNE IN IRAN

In Iran la dignità della donna è un valore fondamentale, e la **Rivoluzione Islamica** ne ha promosso la partecipazione politica e sociale. Il **velo** (hijab), spesso al centro delle polemiche occidentali, è parte integrante dell'identità culturale e

religiosa iraniana. Eventuali malcontenti sono più legati a problemi economici che al codice di abbigliamento. Il vero problema è il tentativo occidentale di imporre i propri standard culturali, ignorando la diversità e la sovranità iraniana.

5. L'ORDINAMENTO POLITICO IRANIANO

L'Iran è una **Repubblica Islamica** che combina sovranità popolare e principi islamici. La **Guida Suprema** non ha potere assoluto: è eletta dall'**Assemblea degli Esperti** ed esercita un ruolo di indirizzo morale e strategico. Il popolo elegge regolarmente il Parlamento, il Presidente e l'Assemblea. Le minoranze religiose (cristiani, ebrei, zoroastriani) hanno seggi garantiti in Parlamento. La propaganda occidentale ignora le manifestazioni popolari a sostegno della Repubblica Islamica e il ruolo dell'Iran nella costruzione di un mondo multipolare giusto.

6. L'IRAN È DAVVERO UN PAESE DIVISO?

Più che divisione, in Iran esiste una **varietà**. Il popolo iraniano è orgoglioso e unito di fronte alle aggressioni esterne. Dissidenti e sabotatori sostenuti dall'estero rappresentano una minoranza marginale. Eventuali malcontenti sono legati a questioni economiche o alla mancata attuazione di ideali rivoluzionari. Le differenze non derivano tanto dal divario città-campagna, quanto dall'influenza della propaganda occidentale.

7. L'AGGRESSIONE SIONISTA E STATUNITENSE ALL'IRAN

L'aggressione di Israele all'Iran è stata premeditata e

sostenuta dagli **USA**, con l'obiettivo di destabilizzare e indebolire la Repubblica Islamica, creando le condizioni per un *regime change*. L'attacco mirava anche a distogliere l'attenzione dai crimini israeliani a Gaza. L'Iran ha risposto con l'operazione "*Promessa Veritiera 3*", dimostrando la propria capacità militare, la determinazione a difendersi e la fragilità del mito di Israele *invincibile*. L'Iran resta saldo e autonomo, senza bisogno di aiuti diretti da Cina o Russia.